

TI_GERICHTE 60.2018.206 vom 27. Dezember 2018

TI Tribunale d'appello, 2018-12-27, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_60.2018.206

FR: TI_GERICHTE 60.2018.206 du 27 décembre 2018

IT: TI_GERICHTE 60.2018.206 del 27 dicembre 2018

Regeste

Reclamo contro ordine di sequestro PP; irricevibilità per una parte: è senza legittimazione perché senza interesse diretto; presupposti del sequestro: base legale. sufficienti indizi di reato, proporzionalità, connessione tra reati ipotizzati e fondi in sequestro

Erwägungen

E. 1

, titolare della realzione bancaria posta sotto sequestro, è certamente legittimata a impugnare la decisione contestata.

E. 1.1

Giusta l'art. 393 cpv. 1 lit. a CPP il reclamo può essere interposto contro le decisioni e gli atti procedurali della polizia, del pubblico ministero e delle autorità penali delle contravvenzioni, eccettuati i casi in cui è espressamente escluso dal CPP o quando è prevista un'altra impugnativa. Con il gravame si possono censurare le violazioni del diritto, compreso l'eccesso e l'abuso del potere di apprezzamento e la denegata o ritardata giustizia (art. 393 cpv. 2 lit. a CPP), l'accertamento inesatto o incompleto dei fatti (art. 393 cpv. 2 lit. b CPP) e l'inadeguatezza (art. 393 cpv. 2 lit. c CPP). Il reclamo deve essere presentato entro dieci giorni, per iscritto e motivato (art. 396 cpv. 1 CPP), con riferimento in particolare all'art. 390 CPP per la forma scritta e all'art. 385 CPP per la motivazione. In particolare il reclamo deve indicare i punti della decisione che intende impugnare, i motivi a sostegno di una diversa decisione ed i mezzi di prova auspicati (art. 385 cpv. 1 lit. a, b e c CPP).

E. 1.2

Inoltrati il 2/3.8.2018 alla Corte dei reclami penali (competente in Ticino ex art. 62 cpv. 2 LOG) contro la decisione di sequestro del 23.7.2018 (inc. MP _____), i gravami sono tempestivi e proponibili. Le esigenze di forma e di motivazione sono rispettate.

E. 1.3

RE

E. 1.4

L'arch. _____ è imputato, ma non titolare della relazione bancaria posta sotto sequestro: potrebbe esserne avente diritto economico, o meglio detentore di controllo.

E. 1.4.1

Giusta l'art. 382 cpv. 1 CPP sono legittimate a ricorrere contro una decisione, le parti che hanno un interesse giuridicamente protetto all'annullamento oppure alla modifica della stessa.

E. 1.4.2

Pacifico che l'arch. _____ sia parte ai sensi dell'art. 104 CPP, essendo imputato nel procedimento penale inc. MP 2014.10521.

E. 1.4.3

L'interesse giuridicamente protetto implica che il ricorrente sia personalmente, direttamente (DTF 140 IV 155 consid. 3.2.) e (di principio: decisione TF 1B_72/2014 del 15.4.2014 consid. 2.1.) attualmente leso dalla decisione (StPO PK ■ N. SCHMID / D. JOSITSCH, 3. ed., art. 382 CPP n. 2); talvolta è sufficiente un interesse virtuale (Commentario CPP – M. MINI, art. 382 CPP n. 5). Qualora si tratti del provvedimento di sequestro (oppure di perquisizione) di un conto bancario, soltanto il suo titolare è legittimato a contestarlo; al contrario, l'avente diritto economico di un conto – essendo toccato solo indirettamente dalla decisione – non è legittimato a censurarlo (sentenze TF 1B_315/2014 dell'11.5.2015 consid. 1.1.; 6B_128/2014 del 23.9.2014 consid. 1.1.; 6B_422/2013 del 6.5.2014 consid. 1.2.; 1B_574/2012 del 5.12.2012 consid. 2.2.; 1B_94/2012 del 2.4.2012 consid. 2.1.; sentenza TPF BB.2012.71 del 20.12.2012 consid. 1.2.).

E. 1.4.4

Da quanto precede risulta che l'arch. _____ non è legittimato a reclamare, avendo solo un interesse indiretto all'annullamento o alla modifica della decisione impugnata.

E. 1.5

Il reclamo della RE 1 è ricevibile in ordine. Il reclamo dell'arch. _____ è per contro irricevibile.

E. 2.1

Giusta l'art. 263 cpv. 1 CPP all'imputato e ai terzi possono essere sequestrati oggetti e valori patrimoniali se questi saranno presumibilmente utilizzati come mezzi di prova (a), utilizzati per garantire le spese procedurali, le pene pecuniarie, le multe e le indennità (b), restituiti ai danneggiati (c) oppure confiscati (d). Il sequestro, provvedimento eminentemente cautelare, ha perciò lo scopo di acquisire e conservare gli oggetti per il dispiegamento della procedura e quindi per le necessità dell'istruzione preliminare, per le decisioni del magistrato requirente e per quelle del giudice del merito nella prospettiva, tra le altre cose, della produzione e valutazione delle prove (sequestro probatorio secondo l'art. 263 cpv. 1 lit. a CPP) e della decisione di confisca, restituzione oppure devoluzione, come agli art. 69 ss. CP (sequestro confiscatorio giusta l'art. 263 cpv. 1 lit. d CPP) [sentenza TF 1B_198/2012 del 14.8.2012 consid. 2.]. Il sequestro (quale misura coercitiva che restringe la garanzia della proprietà ex art. 26 Cost.) è legittimo, secondo l'art. 197 CPP, solo se si fonda su una base legale, in presenza concorrente di sufficienti indizi di reato (sentenze TF 1B_212/2014 del 14.10.2014 consid. 3.2.; 1B_193/2014 del 2.9.2014 consid. 2.1.), se gli obiettivi con esso perseguiti non possono essere raggiunti mediante misure meno severe (proporzionalità), se l'importanza del reato lo giustifica (proporzionalità) e se vi è connessione tra questo e l'oggetto che così occorre salvaguardare per gli incumbenti di istruttoria e, poi, di giudizio (sentenza TF 1B_193/2014 del 2.9.2014 consid. 2.1.; BSK StPO II – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, 2. ed., vor art. 263-268 CPP n. 11 ss.). La decisione sulla sorte degli oggetti e dei valori patrimoniali sequestrati giusta l'art. 263 CPP è disciplinata dall'art. 267 CPP.

E. 2.2

Se il motivo del sequestro viene meno, il pubblico ministero o il giudice dispone il dissequestro e restituisce gli oggetti o i valori patrimoniali agli aventi diritto (art. 267 cpv. 1 CPP) [BSK StPO II – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 3 ss.; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, 2. ed., art. 267 CPP n. 3]. Per quanto non dissequestrato, la restituzione agli aventi diritto, l'utilizzo a copertura delle spese o la confisca sono stabiliti nella decisione finale (art. 267 cpv. 3 CPP) [BSK StPO II – F. BOMMER / P. GOLDSCHMID, op. cit., art. 267 CPP n. 7 ss.; ZK StPO – S. HEIMGARTNER, op. cit., art. 267 CPP n. 5].

E. 2.3

Giusta l'art. 70 cpv. 1 CP il giudice ordina la confisca [nei confronti dell'imputato oppure nei confronti di terzi (in quest'ultimo caso alle condizioni secondo l'art. 70 cpv. 2 CP)] dei valori patrimoniali che costituiscono il prodotto di un reato oppure erano destinati a determinare o a ricompensare l'autore di un reato, a meno che debbano essere restituiti alla persona lesa allo scopo di ripristinare la situazione legale (DTF 140 IV 57 consid. 4.1.1.). La confisca è assicurata con il sequestro giusta l'art. 263 CPP.

E. 2.4

Gli averi sequestrati giusta l'art. 71 cpv. 3 CP, per assicurare in favore dello Stato un risarcimento compensativo, non devono necessariamente avere un nesso con il reato perseguito: il provvedimento di cui all'art. 71 cpv. 3 CP si differenzia dunque dal sequestro al fine di confisca (art. 263 cpv. 1 lit. d CPP) e dal sequestro al fine di restituzione (art. 263 cpv. 1 lit. c CPP in relazione agli art. 70 cpv. 1 e 73 cpv. 1 lit. b CP), per i quali deve sussistere un nesso tra quanto sequestrato e il reato (sentenze TF 1B_208/2015 del 2.11.2015 consid. 4.3.; 1B_343/2015 del 7.10.2015 consid. 4.; DTF 140 IV 57 consid. 4.1.2.; sentenza TPF BB.2015.29 del 10.9.2015 consid. 5.1.). Il sequestro secondo l'art. 71 cpv. 3 CP, diversamente dal sequestro allo scopo di confisca, non è la premessa di una confisca: per le pretese risarcitorie è infatti prevista la via esecutiva, con la precisazione che il sequestro non fonda alcuna pretesa privilegiata in favore dello Stato nell'ambito dell'esecuzione forzata, trattandosi di un credito di terza classe (sentenza TF 1B_194/2018 del 28.5.2018). L'autorità – in applicazione dell'art. 71 cpv. 3 prima frase CP – in vista dell'esecuzione può sequestrare i valori patrimoniali dell'interessato (imputato oppure entro certi limiti terzo) “ (...), prodotto diretto o indiretto del reato, come pure quelli di provenienza lecita fino a concorrenza dell'importo presumibile del provento del reato. Spetta poi al giudice, sulla base dei risultati della procedura d'assunzione delle prove, ordinare una confisca, oppure, oltre a questa misura, mantenere il sequestro a copertura di un risarcimento compensativo pronunciato ” (FF 1993 III 223; decisioni TF 1B_194/2018 del 28.5.2018; 1B_530/2017 del 1.5.2018; DTF 140 IV 133; DTF 140 IV 57 consid. 4.1.2.; StGB Praxiskommentar – S. TRECHSEL / M. PIETH / M. JEAN-RICHARD, 2. ed., art. 71 CP n. 3; BSK Strafrecht I – F. BAUMANN, 3. ed., art. 70/71 CP n. 69). Il risarcimento compensativo, quale provvedimento sostitutivo della confisca a' sensi dell'art. 70 cpv. 1 CP qualora i valori patrimoniali provento di reato non sono più reperibili [“ In ragione del suo carattere sussidiario, il risarcimento compensativo può essere pronunciato soltanto se, qualora i valori patrimoniali fossero stati disponibili, la confisca sarebbe stata pronunciata. Può quindi essere pronunciato l'ordine di risarcimento compensativo anche nei confronti di un terzo presso il quale sarebbero stati confiscati i valori patrimoniali dai quali egli si è separato ” (FF 1993 III 221 s.)], presuppone che i valori siano pervenuti all'interessato dal

sequestro. L'esigenza di detto presupposto – esistenza di un indebito profitto di carattere patrimoniale – è attestata dallo scopo del risarcimento, che impedisce che colui che si è liberato dei valori patrimoniali soggetti a confisca sia avvantaggiato rispetto a chi li ha conservati [“ il crimine non paga ” (decisione TF 6B_236/2015 del 30.4.2015 consid. 1.4.1.; DTF 140 IV 57 consid. 4.1.2.)], circostanza che implica necessariamente che essi gli siano pervenuti. L'ottenimento di un valore patrimoniale (che può concretizzarsi parimenti nella diminuzione dei passivi) è dunque indispensabile (decisione 1B_255/2018 del 6.8.2018; StGB Praxiskommentar – S. TRECHSEL / M. PIETH / M. JEAN-RICHARD, op. cit., art. 71 CP n. 1).

E. 3.1

Nei limiti di approfondimento del giudizio di pertinenza di questa Corte a questo stadio della procedura, nel presente caso dagli atti istruttori si evidenziano sufficienti indizi di reato a fondamento del sequestro, con riferimento a possibili pagamenti in nero, in occasione delle cessioni delle due unità di PPP (verbale _____ del 15.3.2016 p. 5, AI 30; verbale _____ p. 5, AI 33), benché la finalità di dette dazioni siano contestate dall'imputato. Questi possibili pagamenti “in nero”, per importi di CHF 72'000.- e di Euro 80'000.-, permettono di ipotizzare la frode fiscale (dell'art. 269 LT, e non dell'art. 186 LIFD, trattandosi di una tassa cantonale), in concorso con la sottrazione d'imposte. Sempre con riferimento a detti importi, l'assenza dell'evidenza del loro riversamento nei conti della società alienante le unità di PPP, realizza sufficienti indizi di un possibile conseguimento fraudolento di una falsa attestazione e di un'appropriazione indebita o amministrazione infedele.

E. 3.2

In concreto, pacificamente, non è data una connessione tra i reati ipotizzati e i fondi posti sotto sequestro sul conto bancario. Può entrare in linea di conto pertanto solo il sequestro teso a garantire un risarcimento equivalente. Questo in considerazione anche del fatto che l'imputato è con ogni probabilità azionista della società titolare della relazione bancaria posta sotto sequestro, e quindi detentore di controllo della stessa (anche in assenza di un formulario K, AI 114). Il potere di disposizione economico dell'imputato sui fondi della società titolare del conto risulta anche dal precedente procedimento penale, sfociato nel DA _____, nell'ambito del quale l'imputato si era detto disposto a mantenere bloccati detti fondi presso l'allora _____, fino alla conclusione delle procedure con il fisco, intervenuta verso la fine del 2017.

E. 3.3

In base al principio della proporzionalità, occorre verificare se i fondi posti sotto sequestro (di circa CHF 277'046.02 al 17.8.2018, AI 114) siano in rapporto adeguato e ragionevole con il possibile provento illecito dei reati ipotizzati pervenuto all'imputato, parametro del possibile sequestro o del corrispondente risarcimento equivalente, nonché con le possibili sanzioni pecuniarie. Occorre considerare che le infrazioni fiscali non generano positivamente un provento di reato (ossia un'entrata), ma consentono al suo autore un risparmio (ossia una mancata uscita), egualmente considerato provento di reato, come anche nell'ambito dei delitti fiscali qualificati perseguibili per riciclaggio ex art. 305 bis cpv. 1 e 1 bis CP. Per l'aspetto fiscale, occorre tener conto non solo delle minori imposizioni fiscali ottenute mediante prezzi di cessione in parte “in nero” (oggetto degli eventuali recuperi d'imposta), ma anche delle possibili multe per la sottrazione, in base all'art. 258 cpv. 2 LT,

che possono arrivare fino a tre volte gli importi sottratti, oltre alla sanzione per frode fiscale. Per gli aspetti societari, occorre tener conto dei possibili mancati riversamenti sui conti della società alienante delle parti fiscalmente non dichiarate dei prezzi di alienazione delle unità di PPP: gli importi considerati sono CHF 72'000.- ed Euro 80'000.-, ossia circa CHF 160'000.-. Aggiungendo tutte queste posizioni, l'importo posto sotto sequestro non appare, a questo stadio della procedura, sproporzionato.

E. 4

In conclusione, allo stadio attuale del procedimento la decisione 23.7.2018 di sequestro merita tutela. Il gravame della RE 1 è perciò respinto. S'invita il procuratore pubblico a procedere celermente in questo procedimento, che in precedenza ha subito dei rallentamenti, prima del cambio di conduzione del medesimo. Tassa di giustizia e spese sono poste a carico dell'insorgente soccombente. Per questi motivi, richiamati gli art. 263, 379 ss. e 393 ss. CPP, 70 s. CP, 1 ss. e 25 LTG ed ogni altra disposizione applicabile, pronuncia 1. Il reclamo dell'arch. _____, _____ è irricevibile. 2. Il reclamo della RE 1, _____, è respinto. 3. La tassa di giustizia di CHF 450.- e le spese di CHF 50.-, per complessivi CHF 500.- (cinquecento) sono poste a carico, in solido, della RE 1 _____ e dell'arch. _____, _____. 4. Rimedio di diritto: Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e sulla ricusazione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). Per la Corte dei reclami penali II
presidente
La cancelliera

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.